



C.I.A. Osservatorio socio- economico Pesca ed Acquacoltura per il Mezzogiorno



Non un semplice sportello che possa intercettare i bisogni e le necessità di pescatori e imprenditori del settore ittico, ma un punto di riferimento per le politiche di valorizzazione e crescita di un comparto dal potenziale tutto inespresso. Ad Ischia nel cuore delle marinerie PescAgri Cia Campania il presidente della confederazione **Alessandro Mastrocinque** si rivolge alle 684 unità produttive censite su base regionale e alla flotta tonniera più grande d'Italia, per presentare un nuovo interlocutore, per superare la crisi del comparto esasperata dalla pandemia e tradurre le difficoltà' in opportunità'. 'A partire dall'industria della trasformazione di tutto il pescato, per cogliere al meglio la sfida lanciata dal Recovery Plan, che guarda alla transizione ecologica come nuova leva della crescita e dello sviluppo e conquistare una fetta importante del mercato ittico; e fino alla costruzione di un osservatorio socio - economico della pesca e dell'acquacoltura per il Mezzogiorno' ha annunciato il presidente di Cia Campania, che ha introdotto gli interventi di **Marilena**

Fusco, direttore nazionale di PescAgri- Associazione Pescatori Italiani, del sindaco di Lacco Ameno e di Forio d'Ischia invitato anche in qualità di presidente Ancim- Associazione Nazionale Comuni e Isole Minori; Claudia Merlino direttore generale di Cia - Agricoltori Italiani, Mariella Passari direttore generale dell'assessorato alle politiche agricole, alimentari e forestali della Campania, **Nicola Caputo** assessore regionale all'agricoltura e **Dino Scanavino** presidente nazionale di Cia - Agricoltori italiani. La sfida dell'osservatorio è stata prontamente accolta dai vertici regionali presenti al tavolo. L'assessore Caputo ha parlato di una iniziativa a cui la Regione Campania aveva già programmato. "Mi fa piacere che rappresentanti del mondo associativo lungimiranti come **Alessandro Mastrocinque** abbiano pensato di ampliare il contesto dell'informazione sul settore della pesca e dell'acquacoltura con la proposta dell'osservatorio" ha annunciato. "Saremo a lavoro immediatamente con Cia Campania e coinvolgeremo anche altri operatori con cui stavamo già dialogando su questa tema. Sono certo che insieme riusciremo ad allestire una realtà innovativa che porterà lustro a tutto il territorio regionale. La Regione garantisce il pieno supporto. Condividiamo le iniziative del presidente Mastrocinque e siamo lieti di valorizzare le associazioni del settore della pesca, che è sempre stata considerata residuale rispetto al contesto della strategia complessiva regionale. Stiamo cercando come assessorato, di riportare l'agricoltura al centro dell'attenzione e la possibilità di avere un confronto con una ulteriore associazione per noi è motivo di orgoglio e sarà utile per

mettere in campo le migliori misure". Obiettivo di Pescagri Cia Campania, che ha individuato nella figura di vuole interpretare il cambiamento e mettere al centro lo sviluppo della filiera guardando alla industria della trasformazione di tutto il pescato che possa conquistare un ruolo di primo piano nel mercato ittico del Mediterraneo, per includere finalmente giovani e donne e offrire nuove opportunità lavorative. In questo contesto PescAgri Cia Campania ritiene necessaria l'istituzione di un riferimento scientifico che possa dialogare con gli addetti ai lavori ma soprattutto con il mondo accademico, associazioni, istituti di ricerca e culturali. 'Immaginiamo di creare un ponte con il Museo del Mare nato da iniziativa privata, ma anche con le attività di ricerca del Parco Sommerso di Aenaria. Vorremmo essere protagonisti anche sugli studi per migliorare tecniche e materiali di pesca, per eliminare i residui non biodegradabili' continua. Il potenziale delle marinerie campane censite dall'associazione vanta 684 unità produttive, tra imprese armatrici di imbarcazioni da pesca e imprese dell'acquacoltura iscritte alla camera di commercio, 'ma ce ne sono tante altre a cui vogliamo offrire supporto per consentire un incremento complessivo di produttività, quindi di redditività e miglioramento della qualità della vita per centinaia di famiglie che vivono di pesca. Vogliamo valorizzare la piccola pesca costiera, praticata con imbarcazioni di dimensioni ridotte, che registra il più alto numero di addetti e di battelli, e rappresenta circa il 60% del totale delle imbarcazioni italiane. Qui si pesca pesce pregiato e qui in Campania sono custodite le più antiche tradizioni pescherecce locali'. Pescagri Cia

Campania vuole aggregare tutti gli addetti ai lavori e le professionalità che operano nel comparto, per offrire maggiore capacità di contrattazione, ma soprattutto rappresentanza politica. Senza contare la necessità di poter condire i processi e risolvere questioni ataviche che affliggono i pescatori. Dalle quote del pescato alle autorizzazioni, dalla necessità di ammodernare mezzi e attrezzi ad un equo riconoscimento reddituale. L'associazione PescAgri Cia Campania sarà in prima linea per assistere le imprese con riferimento alle problematiche di natura fiscale, tributaria, previdenziale e del lavoro. Quindi di accesso al credito e ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari. 'Vogliamo sfruttare in termini progettuali lo sviluppo, partendo quindi dal ricambio del parco mezzi obsoleto con un ammodernamento complessivo per la salvaguardia ambientale e per garantire la sicurezza sul lavoro, per interpretare la transizione ecologica e rivoluzionare il comparto. Lo sportello darà la possibilità di affiancare imprese e cooperative per attingere ai fondi europei che saranno erogati con il Feampa. Lo sportello sarà in prima linea per assistere le imprese con riferimento alle problematiche di natura fiscale, tributaria, previdenziale e del lavoro. Quindi di accesso al credito e ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari'. Particolare attenzione verrà data alle iniziative che coniugano l'offerta turistica con le attività legate alla cultura del mare e della pesca. Sicurezza alimentare, origine del prodotto, tutela della qualità e diffusione e divulgazione delle varietà dei prodotti ittici rappresentano gli obiettivi principali di PescAgri Cia Campania che, che si

candida a diventare un punto di riferimento per tutte le realtà marinare della Campania e del Mezzogiorno. 'Oltre ai legumi, frutta secca, frutta e verdura fresche, pesce e olio extravergine di oliva, il paradigma della Dieta Mediterranea si arricchisce del pescato. Vogliamo rilanciare il valore riconosciuto alla Dieta Mediterranea nel 2010 come patrimonio mondiale dell'umanità e valorizzare l'etichetta del regime alimentare con cui si identifica l'Italia e il Mezzogiorno di nuovo significato. Riteniamo che la Dieta Mediterranea sia un modello di crescita e sviluppo, in grado di occupare una posizione centrale nel Mediterraneo per la costruzione di un grande collettore di economie. Agricoltura, pesca e turismo sostenibile sono al centro delle sfide che ci attendono. Oggi guardiamo con grande interesse a Procida capitale della cultura 2022, dove saremo protagonisti con numerose iniziative e dove intendiamo fare la nostra parte sulla promozione delle produzioni delle città marinare e la valorizzazione della Dieta Mediterranea.